Anno XLVI N. 41. Pordenone, 7 Ottobre 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento. Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 7 OTT 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato 30, Settembre.

— In valle Adige, è segnalata maggiore attività del nemico con pattuglie e con tiri delle artiglierie, che le nostre efficacemente controbattono.

— In valle Astico, continuano i nostri tiri di interdizione su Monte Cimone.

— Alla testata del T. Vanoi (Cismon-Brenta), nel pomeriggio di ieri, forze nemiche col favore di fitta nebbia tentarono un violento attacco di sorpresa contro una nostra posizione avanzata a nord del Gardinal. Furono nettamente respinte.

— Uguale sorte ebbe un attacco eseguito da riparti di Kaiserjaeger contro le nostre posizioni di Punta Forame, alla testata del R. Felizon (Boite).

— Sul rimanente della fronte, azioni intermittenti delle artiglierie, ostacolate dal mal tempo.

— Sul Carso, nella passata notte, respingemmo insistenti tentativi fatti dal nemico per avvicinarsi alle nostre linee.

Domenica, 1. Ottobre.

— Lungo tutta la fronte, azioni prevalentemente delle artiglierie, ostacolate dalle persistenti intemperie. Le nostre continuarono i tiri di interdizione sul monte Cimone e colpirono colonne di carreggio sulla strada di Alemagna. Quelle nemiche furono particolarmente attive nella zona di Gorizia e sul Carso.

Lunedì, 2

— Nel vallone di Travenanzes (alto Boite), i nostri alpini assalirono e scacciarono nuclei nemici trincerati sulle pendici sud-est del Lagazuoi e del pizzo di Fanis. L'avversario in fuga abbandonò molto materiale e qualche prigioniero nelle nostre mani.

— Sulla fronte Giulia, azioni sparse delle artiglierie. Quelle nemiche bersagliarono gli abitati di Merna e di Vertoiba e lanciarono anche alcuni colpi su Gorizia.

Martedì, 3.

— In valle di Medro, piccoli scontri di fanterie sulla linea dei nostri posti avanzati, che respinsero l'avversario, infliggendogli perdite.

— In valle dell'Astico, le artiglierie avversarie concentrarono il tiro sulla ferrovia, nei pressi di Seghe, senza riuscire ad interrompere il movimento dei treni.

— Sulla rimanente fronte azioni di artiglierie, più intense sul Carso.

Mercoledì, 4.

— In valle dell'Astico e sull'altopiano di Asiago, insistenti tiri delle artiglierie nemiche contro gli abitati: qualche danno in Arsiero.

— Sono segnalati nuovi felici successi di nostre operazioni offensive in zone di alta montagna.

— Alla testata del Cismon (Brenta), un nostro riparto, scalate sotto il fuoco nemico ripide pareti rocciose, riuscì ieri ad occupare la seconda cima del Massicio del Colbricon, a sud-ovest della prima (quota 2604) già in nostro possesso.

— Nell'alto Cordevole la notte sul 2, nuclei nemici dopo intenso getto di bombe assalirono una nostra posizione avanzata sulle pendici del Sief; furono ributtati con perdite.

— Sulla Dorsale delle Carniche, fra monte Coglians e pizzo Collina (alto But), nostri riparti, dopo avere con pazienti operazioni di aggiramento isolato un erto torrione presidiato dal nemico, riuscirono a raggiungerne la sommità alta 2776 metri. — L'avversario in fuga abbandonò sul posto armi, munizioni e molti materiali.

— Sulla fronte Giulia, maggiore attività delle artiglierie nemiche sugli abitati e contro le nostre linee ad est del Vallone.

— Un velivolo nemico lasciò cadere qualche bomba su Agordo (Cordevole), senza fare nè vittime nè danni.

Giovedì, 5.

— Lungo tutta la fronte, azioni delle artiglierie. Quella nemica fu ieri più attiva nella zona di Gorizia e sul Carso.

— In valle Travignolo (Avisio), dopo intensa preparazione delle artiglierie, il nemico attaccò violentemente e più volte tutte le nostre posizioni sulle alture del versante meridionale; fu nettamente ributtato ovunque e con perdite gravi. Sulle pendici settentrionali del Colbricon, i nostri controattaccarono con vigore riuscendo a guadagnare nuovo terreno verso la altura detta del Colbricon Piccolo.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Monfalcone e su altre minori località del basso Isonzo: un morto e un ferito.

— Una nostra squadriglia bombardò con efficace risultato la stazione di Nabresina sul Carso.

Albania — All'alba del 2 ottobre le nostre truppe di terra e di mare con la protezione e col concorso di forze navali sbarcavano a Santi Quaranta. Il giorno stesso una nostra colonna partita da Tepeleni con rapida marcia raggiungeva Argirocastro e lo occupava.

— Il successivo giorno 3, da Santi Quaranta un nostro distaccamento si spingeva su Delvino e ne prendeva possesso.

— Ovunque i nostri marinai e soldati furono festosamente accolti dalla popolazione.

Venerdì, 7.

— In Valle Travignolo, la notte sul 4, dopo violente azioni diversive le nostre linee sulle alture a nord del torrente, il nemico lanciò nuovi insistenti attacchi nella zona del Colbricon, sul versante meridionale. Fu ovunque respinto.

— Nella giornata del 4, dopo intensa preparazione delle artiglierie, rinnovava gli sforzi con truppe tresche, riuscendo a riprendere la posizione avanzata, verso il Colbricon Piccolo, da noi conquistata il mattino del 3. Sulla rimanente fronte fu ributtato con gravissime perdite.

— Nell'Alto Cordevole, respingemmo un attacco di sorpresa sulle pendici del m. Sief.

— In più punti della fronte sono segnalate intense azioni delle artiglierie nemiche contro gli abitati, con qualche danno in Sano (Valle Adige), Forni Avoltri (Alto Degano), Timau e Paularo (Bacino del But), Gorizia. Le nostre artiglierie ribatterono con efficacia, distrussero baraccamenti militari in Birnbaum (Valle del Gail) e sconvolsero le linee nemiche sul Carso.

Ragioni militari ma forse più ancora politiche impongono al blocco delle Potenze centrali di compiere il massimo sforzo nel settore balcanico. Importa a loro sopratutto di impedire che la Russia riesca a comunicare coi suoi alleati per le vie del Mediterraneo, la qual cosa significherebbe isolamento completo per essi e grandissimo vantaggio per la Quadruplice. I migliori condottieri tedeschi (degli austriaci non si fa più neppure cenno) mettono in esecuzione il piano elaborato da Hindenburg per gli estremi tentativi. Ricacciare i romeni dalla Transilvania e invadere il loro territorio: questo il problema massimo che devono assolvere le truppe austro-bulgaro-tedesche. I grandi rinforzi accumulati a tale scopo hanno consentito loro qualche successo iniziale; ma i russo-romeni sono riusciti, dopo un momentaneo ripiegamento, ad arrestarli. — Contemporaneamente però gli eserciti russi in Galizia hanno ripreso l'offensiva ottenendo risultati notevoli che li hanno fatti avvicinare a Leopoli. Nel tempo stesso i franco-inglesi insistono nella loro formidabile pressione sul teatro occidentale e gli eserciti alleati di Salonicco procedono risolutamente ad avanzare. La risposta al piano tedesco è troppo evidente. I successi parziali ottenuti dal nemico sono illusori di fronte alla pressione concentrica che lo obbligherà fra non molto a correre ai ripari, trasportando da un fronte all'altro le truppe, e ciò fino all'esaurimento.

La metallurgia in Russia e nel Giappone.

(Da *Nouvelles de France* — continuazione e fine)

La guerra ha adunque aumentato la potenza metallurgica dei grandi Stati europei e notevolmente dell'Inghilterra e della Francia. Essa ha anche favorito lo slancio della metallurgia negli Stati Uniti e nel Giappone.

La Repubblica americana ha sopratutto sviluppato gli strumenti delle sue fabbriche. Essa era, ancor prima della guerra, fra le nazioni che tenevano il primo posto nella produzione della fusione e degli acciai.

In Giappone, all'opposto, l'assenza di concorrenti nella fornitura delle macchine, dei prodotti lavorati della metallurgia, ha provocato lo slancio delle manifatture preesistenti e il sorgere di nuove fabbriche.

Secondo il *Iapon Times* del 3 marzo 1916, le imprese di miniere, di trasporti, di costruzioni navali hanno aumentato in un anno, durante l'annata del 1915, il loro capitale di 107 milioni di yens (lo yens è pari a 2 franchi e 58) di cui, 27 milioni incorporati nelle imprese nuove, e 79.200.000 yens per la maggiore espansione delle industrie vecchie.

L'attività delle miniere di ferro è aumentata. A Shamokow, la produzione nel mese di marzo passò da 40.000 tonn. a 80.000.

L'estrazione dei minerali di zinco a Ozaka e a Kobè, che era di 5.000 tonn. nel 1914, passò a 16.000 tonn. nel 1915 e raggiunse le 25.000 tonn. nel 1916. In Corea, i Giapponesi fanno il prospetto dei giacimenti di tungsteno.

Vi è anche un relativo sviluppo di officine.

L'*Electrolytic Copper Company* chiede un milione di yens per accrescere il suo capitale.

A Hangenow, su iniziativa di Giapponesi, una nuova fonderia è creata per assicurare la fabbricazione di telai per la tessitura della seta e di macchine foratrici che, sino a poco tempo addietro, erano importate. In seguito a ciò, la minore importazione di macchine inglesi è già constatata.

1913	. . . .	1.697.000 L.
1914	. . . .	1.342.000 L.

Le macchine per ottenere la filigrana della carta venivano dalla Germania. D'ora innanzi, a Ozaka e nei sobborghi, si specializzano alcune fabbriche nella confezione delle suddette macchine.

Questo rigoglioso risveglio della metallurgia Giapponese è dovuto specialmente alle richieste che al Giappone hanno rivolto i vecchi clienti della Germania, specie fra tutte, la Russia. Le ordinazioni dell'Impero Russo sono state tanto più importanti in quanto che i bisogni delle armi e delle munizioni non poterono essere soddisfatti, alla prima, dalle officine dell'interno. Il *Iapan Advertiser*, dell'8 marzo 1916, calcolava che il valore del materiale fornito dal Governo giapponese, raggiungesse i 115 milioni di yens. Le compagnie private avranno venduto per 130 milioni di yens nel 1915.

E' vero che, presentemente, la Russia prende coscienza delle sue forze produttive. Essa si organizza per sottrarsi all'impresa tedesca, sia nelle miniere del manganese di Tchiatoursk, sia per controllare la vera nazionalità degli individui che sollecitano concessioni minerarie. L'attenzione è così richiamata alle vere condizioni del funzionamento di Società così dette belghe, ma di fatto tedesche e che hanno ottenuto concessioni di Tramways a Rostov - sul Don, a Kason, a Koursk, a Orel, a Saratov, a Kiew. Delle inchieste avvengono anche per le Compagnie di Tramways a Odessa, Tiflis, Mosca, Biclostok, Riga, Ekaterinoslau, Revel, Kichinew, Astrakan, Tachkent: aggruppamenti che erano sotto l'influenza di sindacati finanzieri tedeschi e che avevano lo scopo di passare ordinazioni importanti alla industria metallurgica e di favorire così lo slancio delle imprese tedesche a detrimento dell'industria nazionale.

Consimili constatazioni per quanto riguarda le imprese elettro-chimiche, strettamente legate agli affari metallurgici. In un capitale totale di 20 milioni di roubles, 17 milioni, ossia l'85 %, appartenevano alle imprese tedesche. Il sindacato per il controllo della produzione del rame « Med » era pure nelle mani dei metallurgici tedeschi.

Il movimento d'emancipazione della Russia e il desiderio di mettere in valore le risorse del suo paese, allo scopo di trovare delle rendite annuali per far fronte, nel futuro, ai gravi pesi del suo debito e per assicurare lo sviluppo di tutte le sue energie nazionali, deve certamente contribuire allo slancio delle imprese metallurgiche che ha in Russia delle possibilità infinite.

La guerra attuale ha adunque provocato una concentrazione di imprese metallurgiche presso la maggior parte dei produttori di ferro fuso e d'acciaio, del mondo intero. Prima delle ostilità, l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti erano i principali paesi produttori di materie prime, necessarie alle industrie di trasformazioni: fabbriche di macchine, di oggetti meccanici.

La guerra ha provocato lo slancio della grande industria metallurgica in Giappone, in Russia, in Francia. Gli avvenimenti di cui gli economisti fanno

fede, permettono d'indicare che, a somiglianza della Germania, gli industriali del Giappone, si organizzano per realizzare importanti raggruppamenti, fusioni di capitale e d'imprese, allo scopo di soddisfare le domande dei loro connazionali e di poter prendere una situazione preponderante sui mercati esteri.

La Francia possiederà, dopo la guerra, ricchi giacimenti di minerali di ferro che essa ha saputo rapidamente mettere in valore. Infatti, il bacino di Briey produceva, nel 1904, 1,647,000 tonn. di minerale e, nel 1911, 10 milioni e mezzo di tonn. D'altra parte, il ritorno dell'Alsazia e Lorena alla madre patria, aumenterà in una proporzione considerevole l'importanza delle miniere di ferro francese. La Francia deve trovare nell'organizzazione metodica delle sue forze produttive, i mezzi che le permetteranno di accrescere la sua forza industriale tanto per soddisfare i molteplici bisogni della sua popolazione e delle sue colonie, quanto per prendere il posto che le spetta nelle convenzioni mondiali.

—

E l'Italia? Dall'inizio della nostra guerra non poco è stato fatto. Liberatici *) dal viluppo dei tentacoli soffocatori dell'invasione scientifica, economica, finanziaria, industriale, commerciale teutonica, tutte le nostre energie furono disciplinate per il trionfo delle nostre armi, del nostro Esercito. Trasformazioni di vecchi e creazioni di nuovi opifici, di nuove fabbriche, avvennero in tutte le provincie, in tutte le regioni d'Italia. Qualche nuova industria, per la cessazione dei mercati tedeschi nel nostro paese, sorse pure tra noi e « *il dopo guerra* » è oggi studiato profondamente e con tutto ardore dagli Uomini che reggono le sorti del nostro Paese, e dalla stampa vigile ed accorta, acciocchè la Nazione Italiana possa risorgere fiorente, disciplinata e concorde anche nel campo delle industrie e dei commerci.

Vittorio Emanuele III, rispondendo al caldo saluto di Roma per il XX Settembre, disse: « invoco con sicuro presagio l'avvenire che recherà alla Patria anche nuove conquiste del pensiero e del lavoro favorito dalle libere istituzioni e dalle **benefiche solidarietà sociali**. Così parlò il Re latino! La Patria è oggi in santa fratellanza d'armi, di soldati, di sentimenti. L'operaio. il professionista, lo scienziato, il contadino, il borghese, l'aristocratico, il povero, il ricco, tutti sono oggi accomunati dalle stesse fatiche, dagli stessi pericoli, dallo stesso grande Ideale. Odio, lotta di classe non più abbiano a intorpidire il nostro penriero, ad intisichire la nostra anima, la nostra vita, ma sorga — in omaggio ai caduti, per rispetto degli orfani, delle madri e delle vedove lacrimanti, doloranti — un'Italia concorde, unita, mirante al benessere sociale attraverso il lavoro, l'industria ed il commercio, esercitati con amore e disciplina.

A. Buja

*) Liberatici ?... speriamolo ! *(N. d. D.)*

Malvagità Sociale.

I soci della Croce Rossa sono in leggero aumento. Questo significa che noi italiani cominciamo ad entrare nella realtà morale della vita, comprendendo che la Croce Rossa non è una istituzione estranea ai nostri sentimenti di bontà e di umanità. Ma l'aumento dei soci non è quale dev'essere e deve finalmente diventare. Sembra, non si sa per qualle ragione, che farsi soci della Croce Rossa sia considerato quasi un atto di altruismo eccezionale, e non si riflette che è invece la manifestazione più naturale non solo di un patriotta ma di qualunque persona da bene. E l'Italia ha la grande colpa di essere ancora non ultima ma ultimissima nella lista delle nazioni, rispetto al numero dei soci della Croce Rossa. L'Italia è l'ultima, e con differenza troppo enorme dalla nazione che subito la precede. Perchè? Molti danno la colpa alla poca propaganda; ed, in parte, forse, sarà vero. Ma la colpa maggiore è di noi italiani che non prendiamo a cuore quanto si conviene questa istituzione. Noi italiani abbiamo il vizio di rimandare sempre a tempo indefinito le nostre decisioni e quei provvedimenti che nella vita sociale e nazionale rappresentano appunto tutto ciò che di bene può essere fatto. E la Croce Rossa è la prima delle cose buone, è la prima che ha diritto tra tutte le altre. Nella Croce Rossa si aduna tutto quel che di pietosamente amorevole si può fare verso i nostri soldati; con i quali abbiamo questo profondo dovere. Chi vi si rifiuta o vi si sottrae è indegno di appartenere ad una nazione civile. E riflettiamo che queste parole non sono esagerate; ma sono una definizione anche troppo blanda. Non con altri termini, da qui in avanti, devono essere chiamati tutti quelli che non contribuiscono alla esistenza della Croce Rossa. E' una quotidiana malvagità sociale che deve sparire completamente. Se l'Italia non farà tanto da avere una Croce Rossa degna di sè e che possa stare almeno alla pari con quella delle altre nazioni, vuol dire che noi italiani non abbiamo la percezione precisa della nostra realtà nazionale, vuol dire che non abbiamo volontà che ci porti fin dove ci sia lecito chiamarci un popolo civile ed abituato a risolvere i propri problemi. La Croce Rossa è oramai inseparabile dall'esistenza e dalla attività della nazione. La Croce Rossa è la misura della bontà sociale.

Se in Italia si dovesse ancora parlarne invano bisognerebbe convincersi che a noi manca l'amore e la fede nelle grandi finalità ideali e morali. Bisognarebbe dichiarare che i nostri impulsi non sono assecondati da quei sentimenti di umanità, coi quali soltanto è possibile raggiungere una vitalità completa; che si esplichi beneficamente ed alacremente. Tanto più che farsi soci della Croce Rossa è una cosa possibilissima a tutti. Chi potrebbe dire, sul serio, di non aver 5 lire l'anno per la Croce Rossa? E' necessario insistere che si tratta solamente di pagare cinque lire l'anno per tre anni di seguito. E, per rifiutare una somma così insignificante, chi vorrà essere giustamente tacciato di malvagità? Diciamo addiritura malvagità perchè per rifiutarsi a un simile dovere, di tanta modestia, significa avere una volontà contraria alla realtà nazionale e ai principi più elementari di umanità e di bontà. Quando non c'è il Comitato regionale, mandare le cinque lire al Comitato Centrale di Roma, che è in Via Nazionale 149.

Norme ed istruzioni per il permesso di caccia.

Abbiamo già annunciato che in base ad una ordinanza del gen. Cadorna dal 1. ottobre sarebbe stata permessa la caccia anche nelle provincie di Belluno, Treviso, Udine e Venezia, escluse da un precedente bando.

La concessione è precisamente in questi termini: la caccia è consentita con reti fisse e con altri mezzi ammessi dalle norme in vigore sulla caccia, nei territorii delle retrovie e nel territorio dichiarato in stato di guerra non compreso nel territorio delle operazioni nè in quello delle retrovie.

Per poterla esercitare occorre rivolgere domanda, da presentarsi per il tramite dell'Autorità politica provinciale, al Comando d'Armata od al competente Comando del corpo d'Armata territoriale.

Resta sempre fermo il divieto per tutto il territorio dichiarato zona di guerra di usare per la caccia il fucile ed altre armi.

Cronaca cittadina.

La Grande Pesca di Beneficenza.

Poichè il Comitato di Assistenza Civile, con le quote mensili e le oblazioni quindicinali degli operai non può far fronte ai bisogni sempre crescenti per il richiamo di nuove classi sotto le armi, l'idea della Grande Pesca di Beneficenza incontrò l'approvazione generale, ciò che rende sicuro il brillante successo della Pesca medesima.

La sottoscrizione ha dato finora buoni frutti, come risulta dal primo elenco delle offerte che pubblichiamo qui sotto, e si spera che anche i doni abbiano ad affluire numerosi e sopratutto di valore per rendere più attraente la Pesca.

Le antiche romane si spogliavano, per la Patria, dei loro gioielli. Per la guerra della nostra indipendenza si consumarono intere sostanze. Ora non si domanda tanto, figurarsi! Si domanda solo qualche lieve sacrificio di denaro; la privazione di qualche oggetto artistico, che serve di ornamento; cose da poco, quando si riflette che senza la presente guerra l'odiato austriaco, — come aveva fellonescamente meditato, — avrebbe potuto tosto o tardi ritornare, sia pur per poco, nelle nostre terre.

Diamo dunque tutti più che si può, **senza farsi pregare come da chi chiede l'elemosina**, per le famiglie di coloro che non solo hanno reso per sempre impossibile l'invasione dei barbari, ma che li caccierà oltre i confini naturali nella nostra patria, con la redenzione dei tanti nostri fratelli da lungo tempo oppressi.

Un giorno, a guerra finita, si dirà solo che avrebbero meritato le carezze austriache quei cittadini che non avranno concorso in alcun modo, — o forzatamente, a giudicare dalla entità delle offerte, — a rendere meno penose le condizioni economiche delle famiglie dei combattenti.

—

Primo elenco delle offerte:

Conte G. B. Porcia	L. 1000
Avv. Carlo e Ida Policreti	» 400
Ditta C. A. Marchi	» 500
Banco A. Ellero e C.	» 500
Leone Valenzin	» 200
Cav. Francesco Asquini	» 200
Ditta Fratelli Melan	» 200
Ditta Fratelli Torossi	» 200
Dott. Angelo Valan	» 200
Avvocati Francesco-Carlo e Riccardo Etro	» 200
Luigi Baschiera	» 200
Ditta A. Tomadini	» 200
Ditta Fratelli Lizier	» 200
Co: cav. Pompeo Ricchieri	» 200
Fratelli Veroi	» 50
Giuseppe Marta	» 50
Ditta Del Favero e Comis	» 50
Rag. Vico Marpillero, per onorare la memoria dei cugini avv. ten. Generio Cosmo e sua consorte Angelica Curioni	» 10
Italico Gatti anche per la Ditta Fratelli Gatti	» 25
G. Roviglio e C.	» 25
Marina Poletti	» 10
Populin ved. Nardini	» 5
Fratelli Simoni	» 50
Maria Pellini	» 10
Banca Pordenone	» 500
E. Polon e C.	» 200
Da riportarsi	L. 5370

Riporto	L. 5370
Cav. prof. Luigi e Lucy de Paoli	» 100
Riccardo Tamai	» 100
Francesco Pol	» 20
Greatti Boenco e C.	» 50
Fratelli De Mattia (di Porcia)	» 50
Cav. Federico Marsilio	» 100
Ing. Antonio Salice	» 100
G. B. Marsure	» 25
Fratelli Petris	» 100
Co: dott. Pietro di Montereale	» 25
N. N.	» 5
Cesare Codeluppi	» 50
Giovanni Peratoner	» 25
Antonio Coran	» 50
Società Elettrica	» 250
Luigi Busatto	» 50
Vincenzo Gaspardo	» 25
G. B. Bornancin	25
Famiglia Galvani	500
Carlo Cadelli	» 5
Aleandro Marini	» 1
Totale	L. 7,041

Primo elenco dei doni:

Angelo Michieli 3 bottiglie vino; Pietro Manfrin 2 bott. liquori; Angelo Valerio 2 dozzine fazzoletti; Luigi Baschiera 12 pacchi pastina, vari oggetti in porcellana, 1 alzata, un busto in gesso; sorelle De Mattia 2 bott. vino e 2 di liquori; Vittorio Falomo 3 sporte; Luigi Moro 3 bott. vino; Lodovico Marchiori 4 bott. vino santo; Antonio Fantuzzi 4 coperture bicicletta; Pietro Fantuzzi id; Matteo Losappio 2 fiaschi vino; Giovanni Falomo 2 scope; Alfonso Vendruscolo 1 bott. liquori; Ignazio Montanari busto di Dante Allighieri e una zucca a più colori; Ditta Vampori e Furlan 6 bott. Freisa spumante e una penna stilografica; *Bar Pordenone* 4 bott. liquori; Angela Pascal 4 bott. vino; Marianna Mondini 2 id.; Enrico Gaudenzi 2 porta ombrelli in metallo; Federico Mecchia 2 specchi; sorelle Pedrocco calamaio in metallo, 3 vasetti per fiori, 1 bomboniera, 2 poggia carte; Domenico Odozzili 1 orologio con statuetta di bronzo; Aleandro Marini 5 dozzene fiammiferi, 3 fazzoletti, 5 libri, 25 sigari Brasile; Rosa Polon un oggetto artistico; Alessandro Facca una sveglia; Vincenzo Maroder un'artistica mensola; Marco Palazzin 3 paia scarpe; Antonio Giovanetti 15 berretti; Romano Sacilotto 1 mensola e una grande cornice con immagine su tela; Luigi Figini 1 alzata, 3 statuette; Gaspare Fornasieri un medaglione di Garibaldi; Emilio Trentin 9 portafiori; Letizia Bortoluzzi 1 quadro, 1 roulette, 1 vaso di vetro; Antonietta Scaramuzza 1 cappello da bersagliere; famiglia Klefisch 1 grande cucina economica; Anna Moro 1 fazzoletto di seta; Paolo Sartori oggetti vari; G. B. Botrè 15 scatole per sigarette; avv. Locatelli portafoglio in pelle con fregi d'oro; Banco A. Ellero 1 pezzo oro da L. 100; Banca di Pordenone 1 pezzo oro da L. 100; Leone Valenzin solida ed elegante credenza con vetrina.

—

Alcuni membri del Comitato incominciarono il giro per la raccolta dei doni, e lo proseguiranno posdomani, lunedì percorrendo la piazza Cavour, via Mazzini, corso Garibaldi, via Cavallotti e della Colonna.

I doni si ricevono anche nell'ex negozio Marzona in via E. V.

Si raccomanda di farne la consegna il più sollecitamente possibile, perchè la Grande Pesca sarà aperta al teatro Sociale sabato sera 21 corrente.

Il terzo concerto grigio-verde al Roma.

Quanto prima avrà luogo al *Roma* il terzo concerto grigio-verde a totale beneficio del locale Comitato della Croce Rossa Italiana.

Oltre ai già applauditi artisti Rizzi, Javicoli, Menardi e Donadio, e la pianista signora Zannini, prenderanno parte il celebre tenore Comm. Macnez, caporale maggiore, e la profess. sig.ra Ines Rizzi arpista.

La banda militare del I° battaglione inizierà e chiuderà il concerto.

L'ill.mo sig. tenente colonnello Bessone, organizzatore dei concerti a scopo benefico, nulla tralascia per renderli sem-

pre più attraenti con nuovi e provetti esecutori, per cui sempre più si rimerita della riconoscenza della nostra città.

Sulla erogazione dei sussidi.

Un nostro assiduo che si nasconde, — chi sa per quali ragioni di prudenza! — sotto le iniziali G. C., ci scrive accusando il Comitato di Assistenza Civile di erogare i sussidi a famiglie non bisognose, a scapito delle altre che versano in misere condizioni.

Siccome tale accusa fu mossa da qualche altro, e può generare ingiusti malumori, rispondiamo all' anonimo assiduo che può essere equivoco fra i sussidui che vengono erogati dall' Assistenza Civile e quelli che vengono erogati dallo Stato.

Il Comitato dell' Assistenza Civile, anche per gli scarsi mezzi di cui dispone, è molto severo nella concessione dei sussidii.

Però può darsi che, in certi casi, se mai molto rari, possa aver dato il sussidio, basandosi su errate informazioni, a chi non ne aveva un grande bisogno.

Ma se fu sorpreso nella sua buona fede, bisognerebbe avere il coraggio civile di parlar chiaro, da onesti cittadini, e precisare i nomi, senza lanciare accuse generiche. Non sarebbe opera di delazione, ma di giustizia, e il Comitato non esporrebbe mai gl' informatori a personali animosità.

Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	98699.34
Comm. Ferdinando Gialinà	»	30.—
Avv. cav. uff. Edoardo Selenati in morte del prode cap. Cameroni	»	10.—
Per vendita francobolli	»	20.—
Elisa Mich	»	5.—
Giovanni Del Re	»	5.—
Fratelli Momi	»	100.—
Operai Panificio Tomadini	»	10.—
Giacomo Perin in morte di suo padre	»	25.—
Avv. Carlo Policreti in morte del valoroso ten. avv. Cosmo	»	20.—
Per quote mensili	»	326.—
Totale	L.	99250.34

Operai, fatevi soci!

Le domande di ammissione alla nostra Società Operaia sono pochissime, e questo non è una conseguenza della guerra, ma la noncuranza dell' avvenire.

I giovani che potrebbero iscriversi alla Operaia sono molti, ma essi credono alla continuità della propria salute, come se fossero fatti di acciaio, e in luogo di spendere denari (nientemeno che L. 1.20 al mese!) in contributi al sodalizio predetto, preferiscono consumarli in cose superflue o nel vizio.

Si capisce, la gioventù pensa all' oggi e non si preoccupa dell' indomani, che spesse volte reca amari rimpianti.

A persuadere i giovani che l' uomo è fragile; che basta un nonulla per fiaccare la più robusta costituzione fisica; che essi un giorno creeranno famiglia, con l' obbligo di provvedere ai suoi bisogni; che con le malattie cessa il guadagno, mentre urgono maggiori necessità; che è umiliante ricorrere alla pubblica beneficenza; a persuadere i giovani, ripetiamo, di tutto questo, dovrebbero essere i genitori, i capi officina, i preposti agli stabilimenti industriali.

La formica, che è la fermica, provvede per l' avvenire. E che l' uomo abbia ad essere al disotto di questo piccolo animale, per quanto riguarda la previdenza?...

Non entrare nella Società Operaia, vuol dire, oltrecchè trascurare il proprio interesse, non volerne sapere di solidarietà ,di fratellanza umana; vuol dire vivere fuori del nostro tempo; vuol dire condannarsi, spesse volte, alla miseria, all' abbiezione.

La nostra Operaia dovrebbe avere non 800, ma 1500 e anche più soci. Non essendone tanti, è cosa che non depone certamente a favore dei nostri operai.

La nostra Operaia ha sotto le armi oltre 160 de' suoi affigliati, e non pochi combattono per la maggior grandezza della Patria. Oltre una decina caddero sul campo dell' onore e la Società l' iscriverà nel suo libro d' oro, e ne manderà il loro nome ai posteri.

Quelli che ritorneranno, e speriamo non ne muoiano altri, dei combattenti, dovrebbero avere la soddisfazione di vedere la Società rinsanguata di nuovi elementi; dovrebbero vedere, che se essi furono in aspri e terribili cimenti, i giovani lasciati a casa, ispirati a sensi di vero civismo, hanno voluto affratellarsi loro, e stringersi nelle destre sotto il santo vessillo della mutualità, per la lotta in comune contro le tristi eventualità della vita.

Operai, fatevi soci.

A. B.

Per le uova.

Ci scrivono:

Egregio cronista,

In seguito al provvedimento Prefettizio, in base al quale veniva stabilito il prezzo delle uova a 27 centesimi al paio, la nostra piazza rimase senza uova.

Quel prezzo parve troppo modesto agli ingordi nostri agricoltori ed attendono in casa gli acquirenti, per chieder loro qualche centesimo di più.

Ora, la mancanza di uova torna di danno a molti malati, e bisognerebbe assicurarne in qualche modo la vendita nella nostra città.

Non potrebbe la ditta Klefisch, come l'esportatore cav. Lacchin a Udine, provvedere alla vendita delle uova magari col mezzo di qualche negoziante?...

Che te ne pare, egregio cronista?

Tuo x.

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

Mercoledì ha iniziato il breve corso delle sue rappresentazioni la Compagnia di prosa *Città di Cremona.*

E' una discreta Compagnia, nella quale emergono e si fanno applaudire gli artisti: A. Dini, N. Martini, G. Guidotti, A. Ravielli e la M. Martini.

Stasera si rappresenterà il dramma in tre atti *I figli di Caino* e una farsa; domani: *Il poliziotto dilettante* dramma in 4 atti; lunedì la brillantissima commedia *Il medico delle signore.*

Speriamo di vedere un teato affollato.

Al Roma.

Stasera e domani spettacolo cinematografico, e canteranno anche dei duetti Fleur De Ley e Cantalamessa.

Musica in piazza.

Programma che la banda militare eseguirà domani dalle ore **14** e mezza alle **15** e mezza:

1. Militarj - *March* — Fantozzi — 2. Sinfonia - *Vetulia* — Dovisi — 3. Waltz - *Butterflj* — Margis — 4. Finale - Iª scena dell' incoronazione (Op. *Aida*) Verdi — 5. Marcia - *Il trionfo* — Pelazi.

Doni ai soldati feriti.

Livia Lizier, 4 bottiglie vino appassito; Pietro Cozzarin, 1 cesto uva; Edoardo Zuppingher id.; contessa Lina Porcia 3 cesti uva; Lucia Del Negro 2 cesti uva.

Doni ai bimbi dell' Asilo.

Il giornalaio Olivo Civran, che si ricorda spesso dei bambini dell' Asilo, ha mandato loro, in questi giorni, 200 generosi grappoli d' uva.

La Presidenza lo ringrazia.

Scuola serale di pratica commerciale.

Ci si prega di avvertire che domani spira il termine stabilito per l' iscrizione a questa scuola.

Gl' interessati sappiano regolarsi, perchè chi non avrà ottemperato a questa semplicissima formalità non potrà entrare in iscuola.

Ringraziamento.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Sabato p. p. chiusi il ciclo delle mie lezioni autunnali, o, meglio, del Ricreatorio, poichè le lezioni del pomeriggio erano seguite quasi sempre da passeggiate, giuochi e canti all' aperto.

« Per dimostrare, in qualche modo, la mia riconoscenza all' on. Amministrazione comunale, che gentilmente mi concesse l' aula scolastica in via Umberto I, ho elargito 15 lire alla Croce Rossa, e L. 5 all'Assistenza Civile.

« E mando pure da queste colonne i miei sentiti ringraziamenti alle Direzioni dei Teatri *Sociale* e *Roma*, avendo esse concesso libero ingresso alla mia scolaresca, a più rappresentazioni cinematografiche durante il periodo delle lezioni autunnali.

Giovanni Del Re
attualmente maestro comunale di Zoppala

Buona usanza e beneficenze varie.

Per onorare la memoria del prode cap. avv. Cameroni, il signor Riccardo Tamai versò, ancora la settimana scorsa, L. 10 alla Congregazione di Carità.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

PICCOLA CRONACA.

L' **Assalto!** Oltre a questo delizioso e nuovo estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

La *Contessa Azzurra*, l'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc.....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè costituiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon e C.**

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 7, femmine 6. Totale 13.

Morti.

Stivella Lino di mesi 10, Vecchies Ester di anni 4, Bomben Precildo di anni 4, Francescutti Pietro d' anni 62, Sossai Angelo d' anni 73, Meneguzzi Antonio d' anni 74.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Zanin Giovanni con Zandonà Maria.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 30 Settembre 1916.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	35.—
Granoturco nostrano . .	»	»	—.—
» » nuovo	»	»	29.—
» estero	»	»	30.56
Fagiuoli nuovi	»	»	52.60
Sorgorosso vecchio . . .	all' Ett.	»	17.50

Prospetto degli animali macellati

dal 30 Settembre al 10 Ottobre 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	1	1	2	2	—	—
Garlatti Leonardo	—	—	4	2	—	4
Gobbo Matilde v. De Mattia	1	—	3	2	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	2	—	2	2	—	—
Petris Giovanni	1	—	3	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	4	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	2	—	2
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	12	12	14	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	17	13	28	16	—	6

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d' ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese ore 8 - 12.

Nuovi Buoni del Tesoro
fruttanti il 5 % netto.

La **BANCA DI PORDENONE,** a seguito della nuova emissione Buoni del Tesoro 5 %, triennali e quinquennali, che avrà inizio dal 1° Ottobre p. v., si sente il dovere di richiamare l' attenzione sulla convenienza eccezionale d' impiego capitali, ed in pari tempo sull' opera altamente patriottica che si deve esplicare.

Si dichiara pertanto a disposizione di chiunque per l' acquisto dei Buoni del Tesoro ed avverte che ne detiene nei tagli da nominali L. 200, L. 500, L. 1000, L. 5000, per consegna immediata all' acquirente.

S' incarica poi dell' acquisto di Buoni aventi scadenza:

da 3 a 5 mesi fruttanti L. 3.— %
» 6 » 8 « » » 4.25 %
» 9 » 12 « » » 4.50 %

Operazioni speciali della Banca di Pordenone.

Incaricata dalla Banca Commerciale Italiana, la BANCA DI PORDENONE riceve i versamenti per trasmetterli, a cura della Croce Rossa, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, con servizio gratuito.

Promotrice del fondo per una Istituzione benefica che sorgerà in Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra, accoglie ogni importo che a tale scopo le verrà versato da chiunque, corrispondendo l' interesse di favore del 5 per cento annuo.

Ricordi Cronistorici
di Pordenone
del cav. VENDRAMINO CANDIANI

Grosso volume con illustrazioni
edito da ANTONIO BRUSADINI

Prezzo L. 2.50

Vendibile presso la Cartoleria
FRATELLI GATTI - Pordenone

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi campioni *gratis* e *franco.*

Davide Coassin
PORDENONE - Corso V. E., 65 - PORDENONE

Mutui - Compravendita di fabbricati e terreni - Affittanze campagne.

Estende denuncie imposta sui profitti di guerra

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e **Polizze relative** di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI 6 — **Via Carlo Alberto** — 6
◆ ◆ **TORINO** ◆ ◆

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le **406**

NB. *— Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.*

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.o

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Stagione invernale 1916-17

Stoffe: Tricotine - Gabardine - Cheviot - Salie - Panni - Fantasie di moda - Soprabiti - Paltò - Scalsckin - Velluti - Karakull ecc. ecc.

Cotonerie di ogni qualità

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti · Pordenone · 1916 —